SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00167007
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	monumento funebre
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	STATUA DI MARGHERITA DI SAVOIA
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Vicoforte
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1697
DTSF - A	1697
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

DTSI - Da	1714
DTSF - A	1714
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Tardito Giuseppe Maria
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1697
AUTH - Sigla per citazione	00002210
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Gaggini Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	notizie dal 1680/ 1713
AUTH - Sigla per citazione	00000995
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Gaggini Giovanni Francesco
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1709-1719
AUTH - Sigla per citazione	00000994
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione	

dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Gaggini Pietro Francesco
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1709-1719
AUTH - Sigla per citazione	00000997
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	649
MISL - Larghezza	243
MISP - Profondità	85.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il monumento presenta una base rettangolare su cui poggia l'urna. Al di sopra inginocchiata su un cuscino, vi è la statua della duchessa Margherita di Savoia con le mani incrociate sul petto e lo sguardo rivolto verso il vano centrale del Santuario, dove si trova il filone che racchiude l'immagine miracolosa della Madonna di Vico; alla sua destra, seduto sul coperchio dell'urna, è collocato un putto reggi-corona, In alto due angeli reggono gli stemmi del ducato di Mantova e del ducato di Savoia; un angelo ancora, infine, tiene l'estremità del drappo nero che fa da sfondo alla composizione.
DESI - Codifica Iconclass	48 C 24 : 61 BB (MARGHERITA DI SAVOIA) : 11 G 19 2 : 46 A 12 21 : 61 B 2 (SAVOIA) 2 : 44 A 1 (+4 MANTOVA) : 48 A 98 52
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Margherita di Savoia. Figure: angeli. Oggetti: corona. Araldica: stemmi. Abbigliamento.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	celebrativa
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul drappo al centro dell'urna
ISRI - Trascrizione	D.O.M./ SERENISS. CELSITUD. MARGARITAE A SABAU.A/ MANTUAE ET MONTISFERRATI DUCISSAE/ BICENSI DEIPARAE VIRGINIS IMAGINI/ INTIMAE DEVOTIONIS/ TESTIMONIUM PERENNE VOVENTI/ SACELLUM ET HOC GRATI ANIMI MONIMENTU/ ILLUSTR.MO D. LUDOVICO PROVANA/ COMITEBEIJNETARU AVILLIANAE MARCHIONE/ PIAM TESTATRICIS MENTEM/ PRO INIUNCTO MUNERE EXPONENTE/ ABBAS ET MONACHI CISTERCIENSES/

	CONGREGATIONIS S. BERNARDI/ ANNO REP. SAC. M. DC. XCVIII/ POSUERE
NSC - Notizie storico-critiche	Con atto del 17 novembre 1661, sottoscritto in Avigliana dall'abate Enrico di San Giuseppe del Monastero dei Cistercensi che officiavano il santuario e dal marchese Provana di Beinette, veniva regolata la fabbrica della cappella di San Benedetto, in seguito al testamento di Maria Margherita di Savoia, che aveva scelto la cappella per la propria sepoltura lasciando per la sua edificazione 10000 ducatoni. L'istrumento, al quale era legata una parcella "di tutti li marmi bianchi, negri et altre pietre", forniva precise indicazioni sulla decorazione della cappella e sul monumento funebre della Duchessa. Quest'ultimo doveva essere composto da una statua" di marmore bianco fino della persona di S.A. inginochione voltata verso l'altare della Mad.na Sant. ma con cossino sotto e sopra uno delli altarini laterali di detta capella et con lapide grande in luogo di contr'altare...". Nel 1697 ha inizio l'esecuzione del mausoleo: in quest'anno vengono pagati lo scalpellino Giuseppe Maria Tardito, che riceve la somma di lire 376 "per la fattura del piedistallo o sij basamento del deposito del Infante Margherita", che sarà conservato nel corso delle successive modificazioni; e lo scultore Ambrosio Fransone, pagato lire 600 per la statua della duchessa con un puttino, oltre ad "uno stucco sopra posto". Terminati i lavori era collocata sull'urna l'epigrafe in latino che tuttora si vede. Il monumento subìin seguito delle trasformazioni: le statue furono sostitutite da quelle attuali, quindi posteriori alla data dell'epigrafe, mentre base ed urna rimasero invariate. La nuova fase dei lavori ha inizio nel 1704, anno in cui è registrato il pagamento all'intagliatore e scultore genovese Giovanni Battista Torre (che due anni prima aveva lavorato agli altari della stessa cappella). Al 28 dicembre 1709 è datato il contratto con lo scultore genovese Giuseppe Gaggini, che lavorerà in collaborazione con il nipote Giovanni Francesco. I pagamenti hanno inizio nel 1710 e si concludono nel 1713 con l'arrivo della statua da Genova (la statua era stata collaudata nel 1712 da uno dei pittori genovesi Piola, senza precisazione del nome: potrebbe trattarsi di Paolo Girolamo, figlio di Domenico Piola). Il 14 settembre 1712 viene stipulato un nuovo contratto con Giuseppe Gaggini per "il lavoro di un Paviglione...con Armi e Putti di marmo Statuario di Carrara senza macchia... in maniera che la caduta del panno resti dilatata verso le lesene della cappella, e nel mezo s'inalzi in modo che la statua possi campeggiare sul fondo nero qual si farà di Marmo di Porto Venere...". I pagamenti iniziano nel 1712 e si concludono nel 1713 con la messa in opera del "paviglione" sotto la supervisione dell'architetto Francesco Gallo, presente al santuario per la costruzione della cupola e che già si era occupato della decorazione nella cappella di San Benedetto. Tuttavia qualcosa nella composizione doveva risultare non soddisfacente se nel 1714, morto da circa un anno Giuseppe Gaggini, veniva precisato nel contratto con i nipoti Giovanni Francesco e Pietro Francesco, incaricati dell'esecuzione delle statue dei Santi Benedettini "di mettere in opera l'agionta al panno del Deposito...secondo che abbiamo convenuto alla presenza di Mossù Gallo e rifare l'Arma...". Nino Carboneri riconosce nel monumento un insieme non completamente coerente di dati culturali. Individua nel putto reggi-corona un riferimento alla scultura dei Parodi "lungo una linea di derivazione pugetiana"; il ritratto della Duchessa risulta invece impersonale, povero di interiorità, forse per l'obbligo di adattrsi ad un modello prestabilito, ma di fattura elegante e raffinata. Carboneri sottolinea inoltre il "carattere caldamente barocco" di tipo romano (berniniano) del drappo nero che fa da sfondo e lo stile genovese,

	piolesco, dei putti della parte alta. L'insieme suggerisce il riferimento ad un disegno non di provenienza genovese, ma piuttosto allestito a Mondovì (è ipotizzato un intervento dell'architetto Gallo, coinvolto nella messa in opera del monumento): un disegno probabilmente solo orientativo che non toglie completamente autonomia allo scultore, come dimostra il "libero gioco" dei putti intorno allo stemma, "forse la parte più interessante" del monumento.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 167870
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carboneri N.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBN - V., pp., nn.	pp. 56-68
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1997
CMPN - Nome	Spione G.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005

RVMN - Nome	Crepaldi S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Damiano S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)